

Fashion-Mp Filtri profumo di scudetto

Trevigiani favoriti: basta un pari per conquistare il titolo



Giuseppe "Peppe" Pappacena, 25 anni: ha sostituito il capitano della Fashion Cattel di Treviso, Pasquale D'Alterio

Sabato la capolista va a caccia del 6° tricolore, ospitando i milanesi, secondi in classifica ma distanziati di 4 punti

FRANCESCO FERRETTI

Più quattro di vantaggio a due giornate dal termine. Sabato prossimo lo scontro diretto con la seconda: basterà un pareggio per conquistare lo scudetto 2017 della raffa. Questa la storia attuale di una compagine blasonata e pronta per essere di nuovo vincente come la Fashion Cattel di Treviso. Per il gruppo del tecnico Bompan e del patron Casagrande, sarebbe il sesto titolo tricolore dopo quelli conquistati consecutivamente dal 2005 al 2009, conditi da un mondiale per club nel 2011.

La seconda è invece la MP Filtri Caccialanza di Milano a lungo capolista del torneo, anche 6 punti sopra l'antagonista veneta. Poi però, dalla quindicesima giornata, il blackout: tre pareggi e tre sconfitte nelle sei successive partite. Dav-

vero troppo poco, e i trevigiani ne hanno approfittato.

Arriva Peppe

Anche sabato scorso è stato lo stesso copione. Nel corso della 20ª infatti i milanesi hanno pareggiato internamente 1-1 contro L'Aquila, rischiando durante il primo turno di gioco, mentre i trevigiani hanno superato agevolmente 3-0 sulle corsie toscane, il Montecatini Avis. E sì che la perdita prolungata del capitano Pasquale D'Alterio, capitata proprio prima della 15ª, sembrava poter essere il colpo di grazia per i ragazzi di Bompan. Tanto più che all'epoca i meneghini erano saldamente in testa e con il vento in poppa. A sostituirlo, da quel momento, un giovane talento anch'egli campano, sempre più sicuro e con un bagaglio di esperienze già in parte formate nella stagione scorsa, oggi tornato utile.

Si tratta di Giuseppe Pappacena, nativo di Sarno, in provincia di Salerno, 25 anni a luglio, palmares giovanile e under 23 di assoluto prestigio. Non facile per lui sostitu-

PREMIO ROSSETTI

Perugia è dolce per una super Gelosi

Archiviato il sabato di campionato, trionfo di atlete e atleti dai nomi noti nella domenica dedicata ai tornei delle bocce sintetiche. È il caso di Jessica Gelosi (Fontespina di Macerata), che fa suo il premio Rossetti, una delle due gare indette dalla società Città di Perugia. Nella competizione in rosa, la 25enne di Macerata supera 12-3 in finale Manuela Martinelli del Cerbara di Perugia. Botta e risposta poi tra due primi della classe abruzzesi come Giuliano Di Nicola, Boville di Roma, e Gianluca Formicone, Virtus L'Aquila. Il primo si aggiudica il Trofeo della Liberazione, organizzato dalla Anzolese di Bologna, battendo 12-11 un tostissimo Gianluca Selogna (Fontanella di Piacenza); il

secondo conquista invece la gara perugina al maschile (Premio Bianchi), sconfiggendo un'altra vecchia conoscenza dell'élite della raffa, nonché suo compagno di coppia per alcune stagioni, Mirko Savoretti (Rinascita di Modena) con il punteggio di 12-6. Infine, continua la scalata ai vertici delle classifiche senior, il diciannovenne talento cremasco dell'Achille Grandi, Mattia Visconti. Bella, solida e convincente la sua affermazione nel 23º Trofeo Comune di Lomagna, orchestrato dalla Lomagnese di Lecco, culminata con il 12-3 rifilato all'ostico e navigato Gianluca Menghini, della Sulbiatese di Monza. F.F.

ire il capitano, la sua presenza in campo, specie in quella situazione di classifica e a quel punto del torneo, ma c'è riuscito. «Non nascondo che la pressione era tanta... eravamo a -6 e la Caccialanza non perdeva colpi -, ci rivela Giuseppe, Peppe per gli amici, - ma grazie all'aiuto dei miei compagni e dei dirigenti che mi hanno sempre dato fiducia, sono riuscito a superare la tensione».

I compagni sono Gianluca Manuelli, Pietro Zovadelli e Giuseppe D'Alterio, giocatori di assoluto livello, esperti e ottimi compagni di squadra, in grado di metterlo rapidamente a suo agio. Qualche aggiustamento quindi nell'assetto tecnico-tattico per adeguarsi all'assenza di un titolare, e la nave veneta ha ripreso a navigare alla grande. Complice ovviamente anche il calo di rendimento dei lombardi che forse, da neopromossi, non erano del tutto preparati a reggere il peso emotivo della vetta.

Match decisivo

Tutto però può ancora accadere, perlomeno sulla carta, a patto che la MP Filtri faccia bottino pieno a Treviso sabato. Certo, il doppio risultato a disposizione degli avversari non aiuta gli ambrosiani, mentre è un ulteriore fattore positivo che la Fashion Cattel potrebbe addirittura provare a gestire. Ma come si sta vivendo il prossimo, decisivo appuntamento, in casa trevigiana? «I miei compagni sono campioni e hanno già vinto altri scudetti. Sanno benissimo come gestire la situazione: il destino è nelle nostre mani». Niente da temere dunque dallo scontro probabilmente risolutivo, sabato, con la MP Filtri? «Per loro sarà l'ultima chance di riaprire lo scudetto. Il fatto che abbiamo due risultati su tre, non ci deve rilassare. Dovremo essere concentrati su ogni singola boccia». Chiuso il capitolo testa, in coda ci si avvicina molto ai verdetti definitivi. Dopo la discesa in B della nobile decaduta Ancona 2000 e del Montecatini Avis, manca solo la matematica a condannare anche l'Aper di Perugia. Sol tanto un miracolo a questo punto può garantire l'ingresso al playoff degli umbri, ai quali non basterà vincere le ultime due partite senza le sconfitte del Montegrano, salvo con un solo pareggio.

L'ANNIVERSARIO



Sandro De Sanctis, il presidente Figb che gettò le basi per la nascita dell'attuale federazione, nel 1979

1897-2017 Bocce in festa per i 120 anni

Celebrazioni a Torino, Milano e Roma. De Sanctis: «Pubblicheremo anche un libro sulla storia del nostro millenario gioco»

DANIELE DI CHIARA

«Ricorderemo l'anniversario facendo tappa in tre città, Torino, Milano e Roma, che hanno segnato la vita della nostra federazione. Nel capoluogo piemontese siamo nati, a Milano si è sviluppato il gioco di raffa che si è poi diffuso in tutta la Penisola e la capitale rappresenta il cervello ed il cuore della Fib. Saranno giornate di festa in cui sarà coinvolto tutto il nostro mondo e tutte le nostre specialità di gioco». Marco Giunio De Sanctis ha già pronta l'agenda per festeggiare i 120 anni di vita della Federbocce. Un carnet di avvenimenti che prevede anche una chicca che il presidente federale anticipa con orgoglio: «In occasione di questo anniversario daremo alle stampe un volume che ripercorre non solo la storia della nostra federazione ma parla del gioco delle bocce praticato da millenni in Italia e nel resto del mondo. Un'opera unica che farà conoscere le nostre radici e i grandi traguardi che abbiamo raggiunto».

La culla

Diamo un'occhiata al certificato di nascita. Il 14 novembre 1897 si riunirono a Rivoli, alle porte di Torino, quindici società bocciofile. Si voleva mettere ordine nell'attività e nelle regole di un gioco molto diffuso in Piemonte. Presenti, tra le altre, le torinesi Il Drago, Palestra Club Alpino, Rivolese e Cricca Bocciola, la cuneese La Novella e il Veloce Club di Pinerolo. Era nata,

ratificata in un congresso l'anno seguente, l'Unione Bocciola Piemontese con primo presidente Paolo Streglio. Lungo lo Stivale, a cavallo tra '800 e '900, il gioco era amato da tutti. Roma era uno sterminato pallaio. Garbatella, Vigna Costantini, piazza Navona: campi a cielo aperto affollati da mattina a notte fonda. Un gergo colorito accompagnava accanite partite: "boccia a capannella" (baciare il pallino), "strucchià" (colpire la boccia avversaria), "bacià la vecchia", punizione per chi ha preso capotto, l'"appiccico", la partita di bella per decidere chi doveva pagare il vino. In Umbria sui campi si faceva molto chiasso e fiocavano i divieti delle autorità. Tutti conoscevano Brunelli di Terni, ex bersagliere che, se sbagliava un punto, si autopunito lanciando in aria la boccia malandrina e lasciandola cadere sul petto. Genova faceva concorrenza a Torino. Le Cristoforo Colombo, Sampierdarenese e Rubattino sfoderavano bocciisti straordinari. Ne parlò in un reportage il famoso scrittore inglese Charles Dickens. Tanti appassionati anche in Lombardia dove era diffusissimo il gioco "alla Milanese", nel nord est d'Italia con quello "alla Veneta", in Toscana e Sardegna dove si giocava con bocce grandi come angurie e in Emilia Romagna dove c'erano i patiti della "Romagnola". Tanti tipi di gioco tante federazioni.

Rinascita

Negli anni Settanta del secolo scorso ci fu la seconda nascita. Sulla scena c'erano l'Ubi, Unione Bocciola italiana che praticava il sistema volo, l'Enal - Figb, Federazione Italiana Gioco Bocce, con tre specia-

lità, raffa, volo e punto e volo nazionale, la Fibb, Federazione Italiana Sport Bocce, nata da una costola della Figb che giocava di raffa e la Figp, Federazione italiana gioco petanca, che curava le piccole bocce. Oltre 160 mila tessere e 3600 società suddivise in quattro famiglie. Con tanta voglia di abbracciarsi. Il 25 febbraio 1978, al Domus Mariae di Roma, si tenne l'8º congresso dell'Enal - Figb. Il presidente Sandro De Sanctis, padre dell'attuale Marco Giunio, annunciò che l'unificazione era indispensabile. Per accelerare questo traguardo e sgomberare il campo da equivoci dichiarò, pur rappresentando l'organizzazione più numerosa, che non avrebbe posto la sua candidatura alla futura federazione unificata. Ognuno calò sul tavolo le sue carte: Ubi 600 società e 34 mila tessere, Fibb 800 e 37.800, Figp 60 con 1450 giocatori e la corazzata Figb (l'Enal era stato da poco sciolto) con il suo esercito di 2230 club e 92 mila tessere. Il presidente Sambuelli dell'Ubi, che rappresentava anche Fibb e Figp, e De Sanctis si incontrarono a Roma, nella sede del Coni, il 21 marzo 1979. Davanti al segretario generale del comitato olimpico, Mario Pescante, misero le storiche firme. Strette di mano e comunicato stampa. «Nella sede del Coni, in Roma, l'Unione Bocciola Italiana e la Federazione Italiana Gioco Bocce hanno sottoscritto i protocolli che, a far data dal 1º aprile 1979, sanzionano in modo definitivo l'unificazione di tutte le forze bocciistiche italiane. La firma degli accordi romani pone la parola fine a una situazione che ha tenuto divisi i bocciolisti italiani per oltre mezzo secolo».

VOLO

Coppa Campioni, tre italiane in corsa

Sabato in campo Brb (a Rijeka) e Pontese (nel principato di Monaco). La scudettata Perosina è già promossa ai quarti

MAURO TRAVERSO

Torna la Coppa dei Campioni del volo. Per la ventottesima volta si celebra la competizione continentale riservata ai migliori club d'Europa. Si inizia sabato con la fase preliminare le cui sfide sono scaturite dall'urna di Saint Vulbas. Le due italiane, Brb e Pontese, debuttano fuori casa, rispettivamente a Rijeka, contro il Vargon, e nel Principato di Monaco, contro il Club Bouliste du Rocher. Per la Signora in rosso,

sconfitta nella semifinale dei playoff dalla Borgonese, un avversario croato quasi sempre presente in Coppa.

Una sola volta i biancoblu arrivarono a disputare una finale, nel 2013, proprio contro la Brb. Ma nella circostanza potevano contare su Leo Brnic, che adesso vestirà la maglia degli eporediesi, e Roland Marcelja, approdato poi alla Pontese. Nella precedente edizione il Vargon venne eliminato dalla Perosina.

Allora poté schierare ancora Dejan Tonejc, poi ingaggiato dalla Borgonese. Per la depauperata squadra di Rijeka sarà compito improbo creare problemi ad una Brb che cerca di rimettere le mani sul trofeo vinto sei volte (quattro

di fila) e riscattare la delusione per la mancata disputa della sfida finale italiana.

Non trema la Pontese per l'impegno monegasco. Il club campione in carica troverà un avversario dal tasso tecnico inferiore, mai arrivato a una finale. I biancorossi di Eric Lotto metteranno in campo come sempre il loro orgoglio.

Le altre due sfide continentali opporranno i francesi del Saint Vulbas agli sloveni del Hrst di Stanjel (l'ex San Daniele del Carso) e i croati del Pazin ai francesi del Montelimar, club che per tre volte contese in finale la Coppa alla Chiavarese. Gli incontri di ritorno si disputeranno sabato 6 maggio.

RAFFA

L'Aper spera ma rischia

RISULTATI 20ª giornata: Alto Verbano-Cvm Utensiletecnica 0-1; Boville Marino-Montegrano 1-2; E. Millo-Ancona 2000; GSR Rinascita-Aper Capocavallo 2-0; Montecatini Avis-Fashion Cattel 0-3; MP Filtri Caccialanza-L'Aquila 1-1

CLASSIFICA: Fashion Cattel 44; Mp Filtri Caccialanza 40; Boville Marino GSR Rinascita 35; Alto Verbano 33; Cvm Utensiletecnica, E. Millo 31; L'Aquila 30; Montegrano 27; Aper Capocavallo 17; Montecatini Avis 11; Ancona 2000 7

Le quattro big

Accedono direttamente ai quarti la croata Zrinjevac di Zagabria, la francese Cro Lyon, l'italiana La Perosina e la slovena Trata di Skofja Loka, vincitrici dei rispettivi titoli nazionali. Invariato il programma di ogni incontro. Ancora 4 turni per 22 punti in palio. Si inizia alle 14 con la staffetta, a seguire due combinati e due tiri di precisione, e infine le quattro prove tradizionali, due coppie, una tema, una individuale. Anche la fase finale 2017 verrà disputata a Savigliano il 10 e 11 giugno. Fra le squadre plurivincitrici di Coppa, sventano Brb, Chiavarese e Ferrero con 6 trofei, seguite da Cro Lyon (3) e Pontese (2).

